



Il patronato “al passo con i tempi” nel secondo “Report Sociale” dell’Inac

Presentato a Roma il 21 novembre scorso, il secondo “Report Sociale” del patronato Inac. Uno strumento moderno al servizio della società. Il presidente Carla Donnini: abbiamo voluto rendere trasparente e diretto il ruolo svolto sulle tematiche sociali e sui diritti di welfare. Le conclusioni del presidente della Cia Giuseppe Politi.

Presentando il secondo “Report Sociale”, dell’Inac, l’istituto nazionale assistenza cittadini, mostra il suo aspetto di strumento moderno ed efficace, ma soprattutto capace di rispondere alle esigenze sempre più complesse del nuovo welfare. In accordo con quanto indicato dall’Unione Europea per realizzare la responsabilità sociale delle imprese, il patronato promosso dalla Cia-Confederazione italiana agricoltori, contribuisce a rendere sempre più trasparente e diretto il proprio ruolo per il riconoscimento dei diritti sociali dei cittadini. “Non più solo assistenza” - ha affermato il presidente Carla Donnini nel suo intervento di presentazione del Report Sociale - ma soprattutto consulenza: le mutate esigenze della società hanno imposto la trasformazione dell’attività del patronato. Per questo abbiamo investito molto in risorse umane, formazione del personale e tecnologie informatiche. Per rispondere efficacemente a una cittadinanza informata, esigente e preparata l’Inac ha implementato progetti e strumenti che hanno contribuito a raggiungere soddisfacenti risultati: nel 2010 è stata fornita consulenza e assistenza a 252.000 persone e sono state gestite 165.743 pratiche concluse con esito positivo. Con questi numeri l’Inac ha consolidato il trend positivo di crescita delle attività confermandosi al sesto posto tra i maggiori patronati italiani. “Nell’attuale quadro economico e sociale, i patronati -continua Carla Donnini- sono chiamati a ricoprire un ruolo sempre più incisivo per accorciare davvero le distanze tra pubblica amministrazione e cittadini e garantire una tutela sempre più efficace, realizzando concretamente i valori sanciti sia dalla carta dei Diritti dell’Uomo (Onu) che dalla Carta Costituzionale dell’Unione europea”.

In questo senso, è stato fondamentale ampliare la rete degli uffici sul territorio, e soprattutto consolidare il Polo dei servizi integrati del sistema Cia, che prevede la sinergia tra il patronato, il Caf e l’associazione pensionati Anp, per dare ai cittadini tutte le risposte di cui hanno bisogno. In occasione della presentazione del 2° Report Sociale dell’ Inac si è tenuta una tavola rotonda sul tema: “Il patronato del nuovo welfare”, a cui hanno preso parte il presidente del raggruppamento patronati del Cipla Fiorito Leo, il direttore generale Inail Giuseppe Lucibello, il direttore generale Inps Mauro Nori, il direttore generale dell’Inpdap Massimo Pianese e il responsabile della IX Divisione del Ministero del Lavoro Stefano Ricci. I partecipanti alla tavola rotonda, rispondendo alle domande della giornalista Susanna Petruni, vice direttore del Tg1, hanno messo in evidenza l’utilità sociale del patronato, come soggetto valido per migliorare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione e come partner degli enti istituzionali per aumentare la qualità dei servizi. Nel suo intervento conclusivo, il presidente della Cia Giuseppe Politi, ha affermato che il patronato, soprattutto nelle aree rurali, diventa indispensabile per facilitare il collegamento tra il cittadino e lo Stato. Il patronato – continua Giuseppe Politi - deve rispondere alle esigenze di cambiamento della società, mantenendo il suo tradizionale ruolo di tutela e contribuendo allo sviluppo della legislazione, nell’ottica di una maggiore equità sociale.

Roma, 22 novembre 2011